

Mostra

«*Dilectissimo fratri Caesario Symmachus*» Tra Arles e Roma: le reliquie di san Cesario, tesoro della Gallia paleocristiana

Musei Vaticani, Museo Pio Cristiano, 24 marzo – 25 giugno 2017

COMUNICATO STAMPA

Il 23 marzo 2017 i Musei Vaticani sono lieti di presentare la mostra «*Dilectissimo fratri Caesario Symmachus*». Tra Arles e Roma: le reliquie di san Cesario, tesoro della Gallia paleocristiana, dedicata a Cesario, santo vescovo di Arles e primo “metropolita” dell’antica Gallia nel VI secolo.

In questa felice occasione, la collaborazione tra i Musei Vaticani e il Dipartimento francese delle Bouches-du-Rhône consente di presentare al pubblico per la prima volta fuori dalla Francia alcuni reperti paleocristiani di straordinario valore, sia per la qualità delle opere che per il loro intrinseco significato.

Poter ammirare in un’unica sede le preziose reliquie di san Cesario e altre coeve testimonianze della cristianità antica consente di approfondire al meglio la conoscenza dell’intenso, plurisecolare dialogo fra Roma e Arles e i ricchissimi sviluppi culturali estremamente significativi per la complessa storia dell’Europa.

San Cesario, monaco nell’isola di Lerino prima di divenire vescovo di Arles (502-542), rimase legato all’ideale ascetico della povertà, cui seppe associare l’attenzione pastorale ai bisogni della propria comunità ecclesiale; fu efficace comunicatore e versato nella diplomazia, esegeta biblico e autore di regole monastiche, incarnando l’ideale del santo “uomo di Dio” quale si configurava al tramonto dell’Antichità.

Oltre alla tunica, alla cintura con fibbia in avorio e ai calzari in cuoio, sono presenti in mostra i due pallii di lana appartenuti al santo, uno dei quali fu donato a Cesario da Papa Simmaco, come segno del suo impegno pastorale nelle Gallie e della sua comunione con Roma.

Nello spirito dell’esposizione, che sottolinea i rapporti di vicinanza tra Arles e Roma in età paleocristiana, tutti gli oggetti di provenienza arlesiana e provenzale sono presentati in mostra con un ricco corredo di opere a confronto, sia sul piano tipologico che su quello iconografico, provenienti dalle Collezioni vaticane, a parte una rara collana in oro con monogramma cristologico dal Museo Nazionale Romano.

Per questa speciale occasione, la Biblioteca Apostolica Vaticana ha eccezionalmente concesso in prestito un pregevole codice carolingio (Pal. Lat. 574), dell’anno 800 circa, nel quale è riportato il testo di una lettera scritta da Papa Simmaco a Cesario, datata 6 novembre 513: questa preziosa attestazione del legame tra il papa e il santo vescovo arlesiano ha suggerito, con il suo *incipit*, il titolo della mostra.

Informazioni: www.museivaticani.va